SPETTACOLO, FOOD E TURISMO

Momusso ed il Vocabolario Sentimentale: l'arte ce l'ha nel DNA

di **Chiara Arciprete** · 28 aprile 2020, 16:53

Ruota attorno alla parola "*creatività*" la vita della frenetica **Martina Lorusso**, in arte **Momusso.** Eclettica al punto giusto con una passione innata, la sua è una professione che la diverte. L'arte ce l'ha nel DNA, creativa tagliente ed innovativa, contraddistinguono le sue creazioni e la sua personalità. La giovanissima artista ha iniziato a muovere i primi passi nel mondo della creatività nel lontano 2013, capace di trasformare le emozioni in arte, creando progetti che hanno un'anima. Un sapiente e rivoluzionario utilizzo della comunicazione che combinato all'illustrazione dà origine a un nuovo linguaggio espressivo.

Lo scorso febbraio ha pubblicato il suo primo libro dal titolo "**Vocabolario Sentimentale. Le parole che non ti ho detto"**, un progetto alquanto ambizioso, propone in un unico volume una raccolta di parole legate alla sfera sentimentale. Lo scopo delle sue illustrazioni, non è solo strappare un sorriso a chi le osserva, ma soprattutto invitano a riflettere e a non sottovalutare i dettagli della realtà che ci circonda, da cui trae spunto e ispirazioni.

Esibisce sui social un portfolio straordinario e ammirevole, infatti con estrema bravura ricostruisce aneddoti ordinari e scene di vita quotidiana. I suoi lavori stanno riscuotendo un notevole successo, tale da crearsi una community di appassionati dove la sostengono con entusiasmo.

Ciao Martina, da cosa deriva lo pseudonimo "Momusso"?
«Dall'unione di nome e cognome: Martina Lorusso. Suonava bene!».

Qual è il primo ricordo che le ha fatto nascere la passione per l'illustrazione?
«In quel periodo, 2013, soffrivo d'insonnia allora ho iniziato a sfruttare quelle ore notturne per sfogarmi sui fogli bianchi. La creatività entra in gioco per sbrogliare le grandi mattasse della vita».

Perché l'esigenza di comunicare i propri stati d'animo attraverso le illustrazioni?
«Perché renderli visibili me li fa accettare, assimilare e mi rende più leggera. Se penso poi che qualcuno ci si possa riconoscere, mi fa sentire davvero bene e in pace con gli altri. Collegata in qualche modo a loro. L'illustrazione è a interpretazione, cambia a seconda di chi guarda per il suo bagaglio di esperienza e di vissuto. Mi piace pensare anche che le persone siano libere di trovare qualcosa di loro nei miei disegni. Se riconosco le emozioni che provo posso riconoscerle negli altri. Innescare empatia è il mio scopo principale».

Cosa ha condotto la nascita dell'idea del libro "Vocabolario Sentimentale"? A cosa è dovuta la scelta del titolo?
«Dalla mancanza di parole. Non esistevano parole per descrivere pienamente come stavo, come mi sentivo. Mi mancava non solo la parola, ma credo mi mancasse una mappa per arrivare a me. Dovevi ritrovarmi, conoscermi e capirmi. Il libro è una grande mappa dell'emozionauta (colui che viaggia nell'universo delle emozioni munito solo di coraggio) dove potersi riconoscere o magari per divertirsi a leggere parole che non esistevano ancora. Vocabolario perché è una raccolta di parole legate alla sfera sentimentale».

Quali sono le caratteristiche di un processo creativo, che conduce la creazione di un'illustrazione? Hai una playlist di sottofondo che ti ispira e stimola la creatività?
«Il mio parte dal vuoto. Il foglio bianco (in questo caso digitale perché disegno spesso dal Mac). Il bianco del foglio ha un'importanza vitale, infatti concentro i miei disegni al centro dello spazio e il vuoto in realtà è ciò che esalta la parte centrale. Il piedistallo. Come in musica le pause non sono vuoto, cioè in un certo senso sì ma messe insieme alle note danno ritmo. La musica non coinvolge la vista, l'illustrazione sì e forma una manifestazione di emozioni spinta da lei. Come fosse "musica visiva": curve, pennelli, tratti, colore. Per questo l'ascolto di continuo. Riesce a mettermi in contatto con le parti più profonde di me. L'illustrazione è il ponte che mi promette di far comunicare queste mie parti con gli altri. Ho Spotify pieno di playlist per ogni occasione: cene romantiche, mancanze, doccia, pulire casa, viaggiare in treno. Quando devo creare devo attingere ad ogni mia esperienza e quindi le ascolto un po' a caso. L'invisibile a volte è più potente di qualsiasi altra cosa al mondo».

Al termine di questa quarantena, cosa bolle in pentola per il futuro?
«Molti progetti ma preferisco che ogni cosa trovi il tempo per essere annunciata».

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2020/04/28/momusso-ed-il-vocabolario-sentimentale-larte-ce-lha-nel-dna/

© 2026 Istituzioni24